

## Frontiere aperte

# Ritornano i braccianti per i raccolti

Riaprono i confini dell'Unione Europea e, dopo la fase acuta dell'emergenza Covid-19, tornano in Italia i primi lavoratori stagionali extracomunitari provenienti dai quattordici Paesi ammessi nella lista Ue. Assicureranno la raccolta delle tante produzioni nazionali di eccellenza, messe a rischio dalla mancanza di manodopera a causa del lungo periodo di lockdown che ha portato alla chiusura delle frontiere. Si tratta dell'atterraggio previsto per oggi a Perugia del primo volo charter da Casablanca con 110 lavoratori stranieri specializzati che, finito il periodo, torneranno nel loro Paese.

Una domanda di lavoro nei campi, fa sapere la **Coldiretti**, che non può essere soddisfatta dalla sola regolarizzazione prevista per decreto; e a dimostrarlo è la bassissima percentuale di adesione nel settore agricolo, ben l'88% riguarda infatti il lavoro domestico. Sono in arrivo operai agricoli stagionali qualificati, da anni impiegati sul territorio nazionale, tanto da essere diventati indispensabili per l'attività di molte aziende dove lavoreranno soprattutto alla raccolta di frutta e ortaggi in piena produzione nei mesi di luglio ed agosto e questo in Umbria, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Valle d'Aosta. Una stagione difficile per l'agricoltura, ricorda la **Coldiretti**, dove il clima degli ultimi mesi, tra siccità, gelate e alluvioni, ha portato alla perdita a livello nazionale di oltre 1 frutto su 3, causando un crollo dei raccolti dalle pesche alle nettarine (-28%) alle albicocche (-58%), fino alle ciliegie quasi dimezzate.

